

dio, che sta nell'opuscolo *Del Teatro Olimpico* del Conte Giovanni Montanari. 1749. 8 - *Tommaso Temanza* Vita del Palladio. 1762 4. e lo stesso a p. 284 delle Vite degli architetti ec. Il padre *Calvi* negli Scrittori Vicentini - *Il Bertotti Scamozzi* nelle Fabbriche di Palladio. 1776 - *Giamb. Giovio* elogio di A. Palladio, negli elogi del P. Rubbi - *Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato* Vita di A. Palladio nelle Vite del Bettoni 1820, ristampata nelle Vite ed elogi d'illustri italiani di esso Napione. Pisa Capurro 1818 T. 3. p. 115, e riprodotta in Torino nella *Piccola Biografia di uomini celebri*. 1836. ib p. 111 - *Apostolo Zeno* nelle Lettere T. VI. p. 12, e nelle Annotazioni al Fontanini Vol. II. p. 398. 399 - *Il Bottari* nelle Lettere Pittoriche T. III. 402. T. V. 519. 343 - *Il Milizia* nelle Vite degli Architetti - *Andrea Rigato*. Osservazioni sopra Palladio Padova 1811. 8 - *Il Cicognara* Elogio di A. Palladio fra quelli dell'Accademia Veneta di Belle arti. 1810 - *Il Tiraboschi* nel T. VII. p. 725 ec. della Veneta ultima edizione - Il padre *Lodoli* nell'Architettura Vol. 2. ediz di Zara 1833. p. 385 dell'Indice - *Il Moschini* tanto nella Guida di Venezia, quanto nell'Almanacco delle Belle Arti, parte Architetonica. Venezia per l'Orlandelli. - *Fabio di Maniago* nelle Belle Arti Friulane p. 152 - *Amico Ricci* nelle Memorie storiche delle Arti e degli Artisti della Marca d'Ancona. Macerata 1834 - *Lorenzo Crico*. Lettere sulle Belle Arti Trivigiane. Treviso 1833. - *Antonio Quadri*. Otto giorni a Venezia ove delle fabbriche Palladiane - *Pietro Beutio* nella Lettera intorno al Palazzo ducale. Venezia 1829. 8 - *Giuseppe Cadorin* p. 50. 52. ne' *Pareri di XVI Architetti intorno al Palazzo ducale*.

Venezia 1837 - *Jacopo Parma*. Arti Belle di Venezia. Padova 1837 dalla p. 69 alla 85 ove si tesse la Vita del Palladio - *Filippo dottore Scolari*, Della Vita e delle Opere dell'Architetto Vincenzo Scamozzi Commentario, giuntevi le notizie di Andrea Palladio. Treviso. Andreola 1837. 8 e lo stesso *Scolari* nella Lettera d'Appendice al Commentario suddetto, ivi 1838. 8; ambedue eruditissimi libri, e interessanti non solo per la Vita dello Scamozzi, ma anche e specialmente per quella del Palladio, sendovi raccolto il frutto delle più minute e pazienti indagini, con giudiziosi confronti tra l'uno e l'altro, e coll'elenco de' disegni originali del Palladio posseduti dal chiarissimo Gaetano Pinali di Verona (1), che cortese fu in somministrare notizie di Belle Arti tanto al suddetto cavaliere Jacopo Parma, quanto all'illustre amico mio dottor Filippo Scolari - *Fabio Mutinelli* a p. 153 degli Annali Urbani Veneti del secolo XVI. Venezia 1838. 8. dove si ha in litografia l'arco trionfale eretto ad Enrico III a s. Nicolò del Lido sul disegno del Palladio - Nel Codice Marciano Miscellaneo Num. 271. classe IX vi sono varii componimenti in morte del Palladio, già veduti, e in parte notati anche dal Temanza p. 385 e seg. Sono per lo più anonimi, sendovi col nome un sonetto di Giambatista Aviano. In generale non vi è scrittore della storia Vicentina, scrittore di architettura, non vi è Guida di Belle Arti, specialmente de' nostri Stati, nè Dizionario, o Biografie di Uomini illustri, che non rammenti o poco o molto il sommo Architetto di cui finora si è parlato.

Di FRANCESCO VENDRAMIN patriarca ho già detto nelle Inscrizioni di s. Maria de' Servi, e dirò di nuovo in quelle di s. Pietro di Castello.

- (1) *Mi piace di riportare a questo passo, quanto leggesi nella Gazzetta Privilegiata di Venezia. Sabato 9 marzo 1839. num. 57. "Appendice: Belle Arti. Disegni di Palladio. Siamo lieti di poter annunziare agli studiosi dell'architettura una notizia importante, e che deve tornare gradita ad ognuno che sente amore alla sua patria, ed alle Arti italiane. Un Veronese per ingegno e per istudii chiarissimo e conoscitore profondo delle Arti belle, raccoglieva con grave cura e dispendio cinquantatre disegni autografi di Andrea Palladio, e nel giorno sei di questo mese li donava spontaneamente alla città di Vicenza, perchè fossero conservati nel Palladiano edificio destinato a raccogliere i patrii monumenti. Commossi ad una azione sì magnanima i Vicentini esultanti ripetevano il nome dell'illustre donatore, il consigliere Gaetano Pinali, e questa sola parola compendiava i sensi della loro riconoscenza.*
"Altri scriveranno più a lungo di questo tratto nobile e veramente generoso, altri illustreranno i disegni del grande architetto, alcuni dei quali sono tuttavia inediti; a noi basta il render pubblica una notizia, il cui solo annunzio equivale ad uno splendido elogio. Vicenza il 7 marzo 1839. Luigi Piovene.